GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 3 MARZO — NUM. 53

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di sabato fu discusso ed approvato a grande maggioranza lo schema di legge relativo alla spesa per la transazione coll'impresa Guastalla per costruzioni di ferrovie. Presero parte alla discussione i senatori Saracco e Finali, relatore, e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Si ultimarono le votazioni per diverse Commissioni. Fu poi presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione il disegno di legge testè approvato dall'altro ramo del Parlamento per modificazione alle leggi sull'istruzione superiore del Regno, per il quale progetto, a proposta del senatore Pantaleoni, si determinò di nominare un ufficio centrale composto di doppio numero di membri.

Nelle sedute del 29 febbraio e 1° marzo 1884 si procedette pure alle seguenti nomine, e si proclamarono eletti:

A segretari nella Presidenza i senatori Zini, Corsi L. e Malusardi;

A commissari per la Cassa dei Depositi e Prestiti i senatori Sacchi Vittorio, Cencelli e Majorana Calatabiano;

A commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto, i senatori Duchoquè, Borgatti, Rega;

A commissari di vigilanza all'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, i senatori Duchoquè, Cencelli e Finali;

Ed a commissari permanenti per le petizioni, i senatori Manzoni, Griffini, Marini, Fazioli e Serra.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della festa di San Maurizio, si compiacque fare le seguenti nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A commendatore:

Sensales comm. Giuseppe, prefetto di Girgenti.

Ad uffiziale:

Romanelli cav. dott. Leonardo, senatore del Regno.
Reichlin barone comm. Felice, prefetto di Cosenza.
Onesti avv. comm. Giulio, direttore capodivisione nel Ministero dell'Interno.
Mazzucchelli avv. comm. Edoardo, id. id.
Guala avv. cav. Carlo, consigliere delegato.
Manno barone comm. Antonio, R. commissario della Consulta araldica.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede alla abolizione del corso forzoso dei biglietti;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto del 16 giugno 1881, num. 253 (Serie 3ª), per l'esecuzione della legge suddetta;

Veduto il R. decreto del 26 luglio 1881, col quale furono nominati i componenti la Commissione tecnica istituita presso il Ministero del Tesoro, a termini e per gli effetti dell'art. 33 del regolamento surricordato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Ai membri della Commissione tecnica permanente, istituita a termini e per gli effetti dell'art. 33 del regolamento 16 giugno 1881, n. 253, per la esecuzione della legge sulla abolizione del corso forzoso, sono aggiunti i signori:

Ingegnere Giacomo Nicolazzi, perito tecnico presso la officina governativa delle carte valori in Torino, ed Enrico Repettati, incisore capo presso la officina suddetta.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno nel mese di aprile prossimo venturo, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato: dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia.

Diritto costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.

Principii di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e di statistica.

Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 10 febbraio 1884.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di febbraio 1884.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei modelli o disegni di fabbrica
1	Ponthus Benedetto, fabbricante di orologi a Sesto Calende.	18 gennaio 1884	Pendola italiana *La Stella d'Italia*, che campeggia al disopra della Corona ferrea. I ritratti delle LL. MM. il Re Umberto è la Regina Margherita, legati nel mezzo dallo Scudo italiano. Sotto ai suindicati ritratti l'iscrizione: *Umberto e Margherita Sovrani d'Italia unita.* Il tutto è circondato da una corona metà d'alloro e metà di rogora, sostenuta ai lati da due angioli. Inferiormente il quadrante della pendola, che quanto alla parte meccanica non avrà sistema speciale.
2	Lo stesso.	id.	Pendola storica *Stella d'Italia*, che campeggia al disopra della figura rappresentante l'Italia che poggia sopra un capitello, tenendosi in ambe le braccia una corona al disopra del capo di Giuseppe Garibaldi da un lato, e di Giuseppe Mazzini dall'altro; i quali, tendendosi una mano, le uniscono un po' al di sopra del capitello dove poggia l'Italia. Alla base ed ai lati di Garibaldi e Mazzini veggonsi attrezzi da guerra, armi, bandiere, ecc. ecc. Una corona di rogora ne compie l'ornamento, in modo da racchiudere nel suo spazio le tre figure: Italia, Mazzini e Garibaldi. Inferiormente il quadrante, che quanto alla parte meccanica non avrà sistema speciale. Detta pendola potrà avere qualunque forma, spessore e dimensione, ed essere di qualsiasi colore o materia.
3	Nobile Manna ing. Ruggero, di Cremona	25 gennaio 1884	Fiasco con rivestimento di paglia, munito di capacità interna refrigerante, i cui tratti caratteristici sono i seguenti: detto fiasco presenta nel suo interno una capacità destinata a mantenere del ghiaccio, la quale è nascosta all'occhio dal rivestimento di paglia del fiasco. L'apertura attraverso la quale s'introduce il ghiaccio nella cavità *A* è chiusa da un tappo che si adatta perfettamente al detto involucro di paglia, in modo che l'occhio di chi non ne sia previamente informato arrivi difficilmente a discernerlo.

Torino, il 16 febbraio 1884.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
TESSARI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 20 dicembre 1883:

Manaira Giuseppe, ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1884:

Cuniberti Vittorio, ingegnere di 2ª classe nel Corpo del Genio navale, promosso ingegnere di 1ª classe;

Vigna comm. Carlo, direttore nel Corpo id., cessa dall'incarico di direttore delle costruzioni navali del 2° dipartimento marittimo, ed assume quello di membro del Comitato pei disegni delle navi;

Bigliati cav. Baldovino, direttore id., cessa dall'incarico di sottodirettore delle costruzioni navali del R. cantiere di Castellammare, ed assume quello di direttore delle costruzioni navali del 2° dipartimento marittimo.

Con RR. decreti del 17 gennaio 1884:

Pironti Raffaele, ingegnere di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio;

Noli Pietro, Bonifacio Giacinto, Bonifacio Domenico di Gabriele, Montolivo Francesco, Raia Giovanni e Savarese Nicola, capitecnici di 1ª classe nel personale civile tecnico della R. marina, promossi capitecnici principali di 3ª classe;

Ceraso Luigi, Tagliapietra Giuseppe, Vigo Gaetano, Olivotto Enrico, Dolce Sebastiano, Anfosso Giuseppe, Palmieri Domenico, Iafrate Giuseppe e Scomparin Paolo, capitecnici di 2ª classe nel personale id., promossi capitecnici di 1ª classe;

Capuozzo Vincenzo e Subosco Vincenzo, sottocapitecnici, promossi capitecnici.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1884:

Quartini Leopoldo, archivista di 1ª classe nel personale del Ministero della Marina, collocato a riposo, sulla sua domanda, per motivi di salute;

Zeri Augusto, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato, sulla sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1884:

Cereseto Giuseppe, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Cavallari Giuseppe, applicato di porto di 1ª classe, promosso ufficiale di porto di 3ª classe in seguito ad esame di concorso;

Cabitto Plinio, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Mundula Annibale, licenziato d'istituto tecnico, nominato applicato di porto di 2ª classe in seguito ad esame di concorso.

Con R. decreto del 10 febbraio 1884:

Lagomaggiore Giovanni, applicato di porto di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1884:

Fazello Pietro e Bruno Tommaso, archivisti di 2ª classe nel personale del Ministero della Marina, promossi archivisti di 1ª classe;

Petrignani Vincenzo ed Odone Luigi, archivisti di 3ª classe, promossi archivisti di 2ª classe;

Muzzi Pier Giovanni e Scotti Gaetano, ufficiali d'ordine di 1ª classe, promossi archivisti di 3ª classe;

Botto Lorenzo e Coraggio Luigi, ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Cordoni Giuseppe e Cazzola Eugenio, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 649611 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 850, al nome di *Forte Anna* e Lucia fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della madre Fortunata Violante vedova Forte, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Forte Maria* e Lucia, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 387059 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40549 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 40, al nome di Candullo Michele e *Gaetano* fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Budano Maria, vedova Candullo, domiciliati in Catania, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Candullo Michele e *Gaetana* fu Giuseppe, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità infradesignato, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno state presentate opposizioni, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 2151, per l'annualità di lira 1 30 (lira una e centesimi trenta), iscritto nel dì 10 agosto 1867 su i registri dell'ora soppressa Cassa dei Depositi e dei Prestiti in Napoli, a favore del Monastero di Santa Lucia in Aquila, per completare l'affrancazione di un canone dovuto a detto Monastero da Carrocci Francesco fu Camillo.

Roma, 28 febbraio 1884.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo sottomarino, fra Cadice e le isole Canarie.

I telegrammi per le isole Canarie si spediscono per posta da Cadice, colla tassa postale spagnuola di centesimi 15, da aggiungersi alla tassa telegrafica per la Spagna.

Roma, 1° marzo 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato, nelle seguenti stazioni di ferrovia:

Elmas e Campeda, in provincia di Cagliari;
Beaulard, Bricherasio e Torre Pellice, id. di Torino;
Bozzolo, id. di Mantova;
Corbezzi e Vajoni, id. di Firenze;
Fornovo di Taro, id. di Parma;
Pra e Quinto al Mare, id. di Genova;
Romagnano Sesia, id. di Novara;
San Lorenzo al Mare, id. di Porto Maurizio;
Tissi, Usini e Scala di Giocca, id. di Sassari.

Roma, il 1° marzo 1884.

UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI GENOVA

Per gli effetti di cui nell'articolo 34 del Regio decreto 13 settembre 1874, num. 2079, che approva il testo unico delle leggi sulle tasse ipotecarie, si notifica che dagli eredi di Campi Gregorio fu Antonio, già conservatore dell'ufficio delle ipoteche di Oneglia, collocato a riposo con Regio decreto 4 luglio 1869, è stato chiesto lo svincolo della cauzione di lire 12,000 (lire dodicimila) in rendita di lire 600 (lire seicento) del Debito Pubblico, e vincolata col certificato nn. 35975-431275, in data 25 agosto 1862, per l'esercizio di detta carica.

Genova, addì 2 febbraio 1884.

Per il Procuratore Generale del Re
Rossi Sostituto.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* reca un lungo articolo sulle relazioni tra l'Egitto e l'Abissinia. Dopo avere tracciato brevemente la storia di quest'ultimo paese, che ha saputo rimanere fedele alla religione cristiana, sebbene circondato da ogni parte da fanatiche popolazioni mussulmane, il diario parigino spiega i motivi delle discordie tra i due paesi, ed indica pure i mezzi che varrebbero a ristabilire tra di loro le relazioni di buon vicinato.

« Ciò che manca agli abissini, per divenire una nazione ricca e forte, scrivono i *Débats*, è un accesso al mare che permetta loro di portare in commercio i prodotti vari di una meravigliosa fertilità. Epperò essi hanno aspirato costantemente al possesso di Massuah sul Mar Rosso. Ma i progressi della dominazione egiziana lungo la costa orientale ed al centro dell'Africa hanno allontanato di molto l'avverarsi di queste loro aspirazioni. Dopo la morte di Theodoros, e l'avvenimento al potere dell'attuale imperatore Johannes, quest'ultimo ha cercato sempre di ottenere, mediante un accordo coll'Egitto, ciò che avrebbe tentato invano di ottenere colle armi. Esso avviò quindi relazioni con un certo Münzinger che conosce la lingua abissina, ha sposato una donna dell'Abissinia, e che appartiene ad una numerosa ed assai influente famiglia del Hamozen. Münzinger era stato nominato agente consolare d'Inghilterra e viceconsole di Francia. Esso profittò del suo ufficio per insinuarsi nelle buone grazie di Johannes, e per ottenere da lui la facoltà di far costruire una strada diretta da Massuah a Kassala, attraverso il territorio abissino dei Boghos. La nuova via doveva essere egualmente utile agli abissini che dovevano servirsene per i loro commerci, ed agli egiziani che avrebbero diretto questi commerci su Massuah. Münzinger andò a sottoporre i suoi piani al kedivé, Ismail pascià, il quale li accettò naturalmente con entusiasmo.

« Ritornato in qualità di agente egiziano a Massuah, Münzinger ottenne che la strada sarebbe costruita e custodita dall'Egitto; ma era espressamente convenuto che il territorio resterebbe abissino e che i tributi sarebbero pagati all'Abissinia.

« Fidente nella sincerità di queste convenzioni, Johannes permise che Münzinger prendesse stanza nel Boghos. Ma quest'ultimo abusò della fiducia di Johannes, e, usando di ogni mezzo, indusse tutti i capi di tribù a firmare un indirizzo ad Ismail pascià, chiedente l'annessione del loro paese all'Egitto. Informato di questi raggiri, Johannes si affrettò a protestare e a reclamare l'osservanza delle convenzioni; Münzinger negò tutto, dichiarando che il territorio occupato apparteneva realmente all'Egitto. Johannes ordinò di riscuotere le imposte; Münzinger rispose provocando una rivolta e chiamando in suo aiuto le truppe egiziane. Due spedizioni: una capitanata da Münzinger stesso, l'altra da Arendrup, si misero in marcia contro gli abissini. Quasi nello stesso giorno la prima fu distrutta nel paese dei Somali, dai soldati di Lokito, cognato dell'imperatore, mentre la seconda soccombeva a Gundet, nelle gole di Kefad-Ika, sotto i colpi dei soldati di Johannes. Una terza spedizione inviata sotto gli ordini di Ratib pascià per vendicare le stragi delle prime andò a farsi battere a Gouzra, e il comandante in capo si vide obbligato per salvare i 2000 uomini che rimanevano di un esercito di 12000 uomini, ad inviare Nahib-Mohammed bey per supplicare l'imperatore d'Abissinia a far la pace. Sempre fidente, malgrado tanti disinganni, Johannes accordò la pace, sulla parola, senza trattati, immaginandosi nella sua semplicità, che avendo vinto, aveva pure il diritto di dettare la legge.

« Se non che gli egiziani si ritirarono dietro le fortificazioni inalzate a Senhit, coprirono Massuah coi ridotti di Arkiko e di Ni Kulu e si stabilirono definitivamente nelle contrade, che loro non appartenevano, e che essendo stati vinti dovevano abbandonare per sempre.

« Da allora in poi non ha cessato di esistere tra l'Abissinia e l'Egitto una guerra lenta, guerra sorda, guerra

di un carattere particolare, e della quale non è possibile di formarsi un concetto esatto in Europa.....

« Presentemente non esiste nessuna convenzione, nessun trattato tra i due paesi, ed è sull'Egitto che cade la responsabilità di una situazione in cui il furto, la rapina, l'incendio, l'assassinio ed il saccheggio desolano delle contrade che potrebbero vivere nella più perfetta pace.

« Ci auguriamo, conchiudono i *Débats*, che nel momento in cui si decide a rendere il Sudan a se stesso e a permettere che si ricostituiscano i vari Stati che vi aveva distrutti, il governo egiziano comprenda la necessità di restituire all'Abissinia dei territori conquistati coll'inganno più che colla forza, e si disponga pure a cedere all'Abissinia uno sfogo sul mar Rosso. È in questo senso che dovrebbe esplicarsi l'influenza dell'Inghilterra se fosse veramente generosa e fautrice dell'incivilimento. Un certo numero di emissari inglesi si trovano presentemente presso Johannes, e un dispaccio annunziava recentemente che avevano ottenuto da questo principe la promessa di una alleanza, od almeno di una neutralità nella lotta contro il Mahdi, verso la cessione del porto di Zulla, l'antica Adulis. »

Il *Journal des Débats* termina esortando il governo francese a dar opera in tutti i modi affinchè siano appagati i legittimi desiderii dell'Abissinia.

Un articolo della *Pall Mall Gazette* segnala i pericoli della attuale crisi degli affari d'Egitto, biasima fortemente il movimento offensivo del generale Graham, e consiglia il richiamo delle truppe inglesi a Suakim che bisognerà difendere ad ogni costo.

La *Pall Mall Gazette* avverte il governo della urgente necessità di rinforzare l'esercito di occupazione in Egitto, giacchè se si abbandona Kartum, sarà necessario difendere la nuova frontiera egiziana di Wadyhalfa.

È urgente che il governo adotti in Egitto una politica più energica. Questa è l'opinione della *Pall Mall Gazette*.

In un dispaccio da Kartum, 24 febbraio, al *Times*, è detto: « Un individuo giunto qui dopo essere passato da El-Obeid venendo dal Darfur, riferisce che Slaten bey, ufficiale austriaco che è governatore del Darfur, si trova ancora circondato dai ribelli ad El-Facher. I ribelli hanno anche investite Darra-Master e Foga. Le guarnigioni di Om-Changha e di Tuaicha si sono arrese. A El-Obeid l'individuo in questione constatò che i missionari circolavano liberamente per la città, e che tre inglesi catturati dal Madhi a Kachguel vi sono ben trattati. I negozianti del Dongola sono anch'essi perfettamente liberi fino ad El-Obeid.

All'annessione di Merv alla Russia tenne dietro, secondo la *Novöje Wremia*, una seconda conquista pacifica.

Altre tribù che occupano la zona neutra fra la frontiera russa e la frontiera afghana avrebbero, come i Merviti, chiesto di venire incorporate al Turkestan. A ciò le tribù sarebbero state spinte dal contegno aggressivo dell'emiro dell'Afghanistan, il quale, appoggiato dall'Inghilterra, avrebbe recentemente occupato Shignan e Vakhan e tenterebbe di avvicinarsi alla frontiera di Bokara in direzione delle montagne di Trans-Alar.

Riavvicinando queste notizie con altre dei fogli inglesi, l'*Indépendance Belge* ne inferisce che in questo momento Inghilterra e Russia operano ciascuna per rendersi padrona dei territori della zona neutra fra l'Afghanistan e i possedimenti russi.

Nella seduta di lunedì, prima del voto di ringraziamento a sir Henry Brand, la Camera inglese dei comuni ha discussa una proposta ministeriale per mantenere le grandi Commissioni parlamentari, create l'anno scorso a titolo di saggio, sul modello delle Commissioni e delle sezioni delle Camere francesi e belghe.

Il partito irlandese presentò tosto, per mezzo del signor Molloy, un emendamento tendente a creare una Commissione composta esclusivamente di irlandesi, per l'esame dei progetti che interessano l'Irlanda.

Tale proposta, combattuta dal gabinetto, è stata respinta a grande maggioranza.

La *Gazzetta Russa di Pietroburgo*, celebrando la battaglia di Bar sur-Aube, nella quale l'imperatore Guglielmo fu decorato dell'Ordine di San Giorgio, pone in rilievo che la fratellanza d'arme sancita in quell'epoca forma ancora oggi la base dell'intima amicizia fra gli eserciti russo e tedesco e fra la Russia e la Germania.

« Il desiderio di conservare ai popoli di Europa i benefizi della pace, dice il foglio russo, sarà, malgrado gli avvenimenti, il vincolo che unirà la Russia alla Germania. »

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

LVII° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 56° elenco	L.	3,794,631 15
Municipio di Capannoli (Pisa)	»	100 »
Municipio e Scuole di Soragna (Parma)	»	140 »
Intendenza di finanza di Reggio Calabria	»	31 60
Id. di Alessandria	»	109 50
Id. di Como	»	261 55
Id. di Catanzaro	»	10 »
Id. di Modena	»	17 50
Id. di Chieti	»	409 55
Id. di Forlì	»	689 50
Id. di Firenze	»	361 27
Id. di Arezzo	»	159 67
Ministero degli Esteri, pel R. consolato in Monaco di Baviera, offerte raccolte	»	64 »
Id., per la R. ambasciata a Londra, per conto del sig. Powel, rappresentante della casa Moore e C., id.	»	50 »
Id., per l'ambasciata Austro-Ungarica in Roma, offerte raccolte dal giornale di Trieste	»	276 80

Id., per la R. ambasciata a Londra, offerte raccolte dal lord mayor di Lancaster . » 226 25
Id., per il R. consolato in Dresda, offerte raccolte . . . . » 453 »
Id., per il R. consolato generale in Nizza, id. » 100 95
Id., pel R. consolato in Santander, id. . . » 421 89
Id., pel R. ministro a Bucarest, id. . . . » 5,503 72
Id., per la R. ambasciata in Vienna, e per conto della Direzione del giornale *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, per offerta anonima raccolta . . . . » 4 16
Signor Meuricoff (Napoli), per conto dei signori George Meusel e C.i in Dresda . » 51 65
Intendenza di finanza di Livorno . . . . » 25 »
Municipio di Demonte (Cuneo) . . . . . . » 200 »
Sindaco di Demonte (Cuneo), offerte raccolte » 172 »
Intendenza di finanza di Reggio Emilia . » 60 20
Sindaco di San Giovanni Valdarno (Arezzo), offerte raccolte . . . . » 87 69
Prefetto di Messina, pel municipio e privati di Gualtieri Sicaminò . . . . » 97 75
Ispettore scolastico di Rocca San Cassiano (Firenze), per il sopraintendente scolastico del comune di Marradi . . . . » 32 25
Cav. Zainy Domenico, ing. de' porti e fari, per conto del Ministero di Agricoltura e Commercio, per concorso alle spese di conduttura delle acque in Casamicciola . » 3,000 »
Signor Lodovico Canini, segretario del Comitato di soccorso pistoiese (Pistoia) . » 416 40
Casina (Reggio Emilia), municipio e privati » 186 08
Municipio di Cerreto-Guidi (Firenze) . . . » 50 »
Dal presidente del Collegio degli ingegneri ed architetti di Napoli, offerte raccolte . » 17 »
Signor Giamesio Luigi, assessore municipale del comune di Crusinallo (Novara), offerte del municipio e privati . . . . » 88 »
Signor Flamminio Furno in Vercelli, offerte raccolte . . . . » 104 »
Municipio di Scanno al Brembo (Bergamo) » 30 »
Comitato di soccorso pei danneggiati d'Ischia di Venezia, offerte raccolte . . . . . » 287 65
Municipio di Carugate (Milano), offerte dal municipio . . . . » 26 »
Id., offerte raccolte . . . . » 93 »
Intendenza di finanza di Catanzaro. . . . » 15 10
Id. di Siena . . . . » 775 85
Id. di Ascoli Piceno. . . . . » 432 45
Id. di Aquila . . . . » 73 »
Id. di Sassari. . . . . » 362 05
Id. di Caltanissetta . . . . » 547 70
Id. di Udine . . . . » 488 33
Id. di Novara. . . . . » 309 16
Id. di Lecce . . . . » 100 »
Id. di Girgenti . . . . » 28 85
Id. di Belluno . . . . » 43 »
Id. di Catania . . . . » 2,485 05
Id. di Pesaro. . . . . » 81 »
Id. di Pisa . . . . » 1,106 28
Id. di Avellino . . . . » 150 »
Id. di Forlì. . . . . » 50 »
Id. di Firenze . . . . » 221 50
Id. di Arezzo. . . . . » 485 85
Id. di Brescia. . . . . » 3,103 73
Sindaco di Castro de' Volsci (Roma), offerte raccolte . . . . » 199 »
Sindaco di Clusone (Bergamo), offerte raccolte. . . . . » 62 10
Sottoprefetto di Piedimonte d'Alife, per i comuni di Alvignano e Fontegreca. . . » 39 60
Municipio di Masi (Padova) . . . . » 30 »
Prefetto di Salerno, per varie Associazioni e privati della provincia . . . . » 416 10

Signor Lorenzo Sermarini (Viterbo), per il Circolo operaio politico . . . . » 499 80
Sig. Giuseppe Poerio, presso la R. Università di Napoli, per l'Accademia medico-chirurgica di Napoli e per vari soci dell'Accademia stessa . . . . » 789 »

Totale del 57° elenco . . . L. 3,821,941 23

LVIII° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 57° elenco L. 3,821,941 23
Società di mutuo soccorso fra i proprietari ed agricoltori di San Salvatore Monferrato (Alessandria) . . . . » 110 »
Intendenza di finanza di Livorno . . . . » 30 »
Id. di Grosseto . . . . » 308 18
Comm. Giuseppe Borgnini, procuratore generale della Corte di appello di Napoli, per conto della Magistratura. . . . . . . » 5,506 50
Signor Santoro Francesco, tenente, per conto del 50° reggimento fanteria, offerte raccolte fra il reggimento . . . . » 390 »
Sindaco di Cesi, per conto di quella Società di mutuo soccorso. . . . . » 6 75
Prefetto di Cosenza, pel municipio di Vaccarizzo Albanese . . . . » 20 »
Signor Egisto Bernini, da Firenze, per conto della Società musicale. . . . . » 7 »
Intendente di finanza di Ferrara. . . . . » 100 »
Sindaco di Montieri (Grosseto), offerte raccolte. . . . . » 190 »
Intendenza di finanza di Cuneo . . . . . » 39 »
Id. di Parma . . . . » 100 »
Id. di Siracusa . . . . » 30 »
Signor Domenico Piamastelli, in Casaprota (Perugia), offerte raccolte . . . . » 7 05
Monte Gabbione (Umbria), Municipio e privati » 153 75
Sindaco di Suvereto (Pisa), offerte raccolte dal signor Giuseppe Tamburini, membro della Congregazione di carità . . . . » 18 96
Prefetto di Milano, pel sottoprefetto di Palmi, offerte raccolte dal giudice conciliatore di quel capoluogo . . . . » 31 10
Ministero degli Esteri, per l'Ambasciata di Germania, prodotto di una colletta fra gli abitanti della città di Creuzburg, in Turingia . . . . » 35 35
Id., pel R. console in Monaco di Baviera, prodotto di una colletta avuta luogo a Neustadt, nel Palatinato, col concorso di quella autorità amministrativa . . . . » 117 50
Id., offerte raccolte dalla signora de Santos, moglie di S. E. il presidente della Repubblica dell'Uruguay, fra le dame di Montevideo . . . . » 9,154 25
Id., pel R. console in Manilla, prodotto di un concerto di beneficenza e di una sottoscrizione . . . . » 3,677 55
Id., per la R. Legazione in Caracas, offerte raccolte in Coro, per cura del R. viceconsole di Spagna . . . . » 492 39
Id., dalla R. Ambasciata in Londra, e per conto di Lord Mayor, offerte raccolte da questi alla Mansion House . . . . » 125 »
Id., pel R. console in Breslavia, offerte raccolte. . . . . » 1,698 53
Id., pel R. viceconsole in Russciuk, offerte raccolte fra gli italiani residenti a Tirnovo » 49 »

Id., pel R. Consolato in San Francisco, offerte raccolte . . . . »	25 »
Id., per la R. Legazione in Stocolma, offerte raccolte a Malmö dalla Direzione del periodico *Stockholms Dagblad* . . . . . »	90 28
Id., per la R. Ambasciata in Berlino, offerte raccolte . . . . »	33 15
Id., pel R. console in Copenhagen, offerte raccolte. . . . . »	33 »
Id., pel R. console in Galatz, offerte raccolte in Berlad. . . . . »	59 95
Id., pel R. console in Dunkerque, offerte raccolte. . . . . »	67 65
Id., per la R. Legazione bavarese in Roma, offerte raccolte dalla Direzione delle poste bavaresi . . . . »	4,176 90
Id., per la signora Angela M. Polito, presidentessa della Società italiana femminile di mutuo soccorso *Unione e Benevolenza,* di Buenos-Ayres. . . . . »	1,688 35
Id., pel signor Hatkoff, pubblicista russo in Mosca . . . . »	250 »
Municipio di Panettieri (Cosenza) . . . . »	10 »
Prefetto di Venezia, pel Comitato di Mirano »	109 79
Signor Giambattista Bosco Lucarelli, in Benevento, pel Comitato provinciale di soccorso, offerte raccolte. . . . . »	1,000 »
Totale del 58° elenco . . . L.	3,851,883 16

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1° — Particolari della battaglia di ieri. — Le truppe di Graham giovedì accamparono presso il forte Baker; iermattina si posero in movimento ed incontrarono l'avanguardia del nemico, che ritiravasi lentamente, facendo fuoco alla distanza di circa tre miglia dal forte Baker. Gli inglesi giunsero dinanzi alle fortificazioni di terra costruite dai ribelli sulle quali erano posti parecchi cannoni. Circa venti inglesi furono feriti dal fuoco degli insorti. Baker fu ferito alla faccia dallo scoppio di una bomba. Gli inglesi continuarono ad avanzarsi solidamente, imperterriti.

L'artiglieria inglese aperse quindi il fuoco e fece rallentare quello degli insorti. Allora gli inglesi, che eransi stesi a terra per alcuni minuti, rialzaronsi e si avanzarono verso le fortificazioni. Gli insorti opposero una resistenza accanita e si precipitarono con coraggio disperato contro gli inglesi, malgrado il fuoco micidiale che li faceva cadere a terra. Infine gli inglesi presero le fortificazioni al passo di carica e rivolsero contro gli insorti due cannoni Krupp ivi trovati. Tuttavia il nemico disputò il terreno palmo a palmo e si riunì per una ultima volta alle sorgenti di Teb. Le truppe scozzesi si impadronirono dell'ultima fortificazione e presero il campo nemico, colle tende. Il generale Graham decise di pernottare a Teb; si avanzerà su Tokar oggi. L'ammiraglio Hewett, col suo stato maggiore, accompagna la spedizione.

VIENNA, 2. — Dispacci particolari da Budapest ai giornali recano che, nella perquisizione eseguita al domicilio di Arminio Prager, redattore di un organo radicale anarchico, testè arrestato, furono trovate lettere molto compromettenti, ma non, come si disse dapprima, valori provenienti dall'assassinio e dal furto commesso a danno del cambiavalute Eisert, di Vienna. Però alcuni avanzi di carta carbonizzata, trovati nella stufa, fanno presumere che Prager abbia distrutto, prima di essere arrestato, gli oggetti più compromettenti.

NEW-YORK, 2. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri pel Mediterraneo.

LONDRA, 2. — Graham impegnò la battaglia perchè gli insorti non avevano risposto al suo parlamentario. Il nemico lasciò nelle trincee 900 morti, senza calcolare le perdite inflittegli poscia dalla cavalleria: 18 ufficiali inglesi sono feriti, fra i quali Baker ed i colonnelli Burnaby e Barrow.

GIBILTERRA, 2. — Proveniente da New-York, giunse ieri il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, proseguendo iersera per Marsiglia.

LONDRA, 2. — Gli ambasciatori di Russia, di Francia e d'Italia visitarono la regina a Windsor e pranzarono al castello.

PARIGI, 2. — Un dispaccio al ministero della marina, in data di Hanoi 1° marzo, annunzia che i francesi hanno preso sette pagode nell'angolo formato dal Song-Kau e dal canale delle Rapide. L'occupazione fu effettuata senza resistenza, il 20 febbraio, da un battaglione della legione straniera e da una batteria d'artiglieria. Le pagode furono attaccate due volte nella notte del 25, ma il nemico fu respinto con gravi perdite. I francesi ebbero soltanto un ferito. Il concentramento delle truppe è terminato.

COSTANTINOPOLI, 2. — Dispacci da Canea constatano la buona impressione prodotta dalla notizia del richiamo di Photiades pascià ed il pessimo effetto prodotto dalla nomina di Halil Rifaat, mussulmano. I notabili telegrafarono alla Porta, protestando contro la scelta fatta di un governatore mussulmano; essi annunziano che spediranno a Costantinopoli una Deputazione di notabili, e telegrafarono pure agli ambasciatori, pregandoli di agire presso la Porta. Gli ambasciatori si riuniranno per concertarsi.

I negoziati anglo-turchi riguardo alla questione egiziana sono falliti. Nei circoli diplomatici si crede che la Porta avviò tali trattative dietro consiglio di alcune potenze, ma in maniera di farle fallire, onde convertire la questione egiziana in europea.

Il giornale *Djevair* fu soppresso, perchè pubblicò il proclama di Gordon che parla soltanto dei governi egiziano ed inglese, senza dire che il governo turco è il vero sovrano.

LONDRA, 2. — Un dispaccio ufficiale annunzia che Tokar si è arresa ieri senza resistenza.

Il generale Graham entrò nella città colle truppe.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 1° marzo 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle 2 e 10 minuti.

Mariotti, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio, per l'esercizio finanziario 1884-85.

Carmine discorre delle difficili condizioni in cui presentemente si trovano le industrie della trattura e torcitura della seta, e la coltura del gelso; e richiede il concorso e l'appoggio del Governo per il consorzio serico italiano, istituzione utilissima sorta recentemente in Lombardia.

Cordova esamina le condizioni agricole delle provincie meridionali del Regno, e si ferma principalmente a considerare gli effetti delle leggi con le quali si ordinava la ripartizione dei demanii, ed i provvedimenti opportunissimi che da vari Ministri furono presi su questo proposito nei primi anni della unificazione del Regno. Dipoi nel procedere a queste operazioni non solo si andò molto a rilento, ma non si ebbe cura di fare una distinzione di questi demanii, rispettando quei dritti d'uso dei quali da lungo tempo godevano le popolazioni.

Fa rilevare l'importanza grandissima di tener conto di quei dritti promiscui e d'usi civici che gravavano su parecchi di quei terreni demaniali; e propone un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, convinta della necessità di mettere un argine all'emigrazione degli agricoltori delle provincie meridionali, raccomanda al Governo che affretti le operazioni relative al riparto e distribuzione dei demanii comunali, ex-feudali, ecclesiastici ed altri, soggetti a dritti d'uso, verso le popolazioni dell'Italia meridionale, e proponga provvedimenti che facilitino agli agricoltori poveri, la coltivazione delle terre distribuite. »

Minghetti ricorda l'influenza che la istituzione del museo di South Kensington ha avuto nel miglioramento delle industrie inglesi. Vorrebbe che in Italia pure sorgesse un istituto simile, non disgiunto però dall'insegnamento industriale e artistico. Propugna quindi la formazione in Roma di un Museo industriale con scuole annesse, e

raccomanda al Ministro di pensare ai modi più opportuni di mettere ad effetto un'idea alla quale è già stato altre volte pensato.

Odescalchi. Forse il momento non è dei più opportuni per discutere serenamente di arte, quando l'animo dei Ministri deve essere ancora turbato dall'ultima votazione della Camera (*Commenti*): egli peraltro non crede di potersi passare dall'aggiungere alcune considerazioni a quelle fatte dall'onorevole Minghetti sui Musei industriali. E comincia dal ricordare l'istituzione a Londra del Museo di Sout Kensington, splendida collezione, che è costata finora allo Stato oltre i 50 milioni. L'esempio si è imitato a Parigi, a Berlino ed a Vienna, ove queste istituzioni sono florentissime e circondate dalle cure di tutte le classi sociali, a cominciare dalle più alte.

Noi in Italia invece siamo per questo, molto indietro; e non facciamo neppur quel poco che le nostre forze ci consentirebbero di fare. Egli dunque chiede che si aumenti la somma ora stanziata in bilancio per i Musei, e per l'insegnamento industriale; e vorrebbe che fosse meglio chiarito l'indirizzo e la direzione di questo importante servizio, che è frazionato ora per la competenza, di ben quattro diversi Ministri. Critica il sistema che ora si segue nella distribuzione dei sussidi, che a lui paiono inadeguati e sproporzionati; nè gli par meno da criticarsi l'indirizzo dato alla direzione ed ispezione di questi Istituti.

Dimostra la convenienza di una maggiore unità di programmi d'insegnamento e di libri di testo.

Propugna la concentrazione in sei o sette centri importanti di questi Musei artistici industriali; e vorrebbe che non si sprecassero denari nel far collezioni di macchine, essendo impossibile tenersi al corrente con tutti i progressi quotidiani della meccanica applicata alle arti ed alle industrie. Fa alcune speciali osservazioni critiche sull'indirizzo di alcuni dei nostri principali Musei, e si ferma specialmente a parlare di quello di Roma, che, nonostante il buon volere di quegli che vi son preposti, è assolutamente insufficiente allo scopo pel quale fu istituito.

Accenna a questo proposito alla convenienza che il Governo veda modo di non mandar perduti gli oggetti importanti che fanno parte della collezione Castellani, che sta per essere messa in vendita; e raccomanda al Governo di non rimanersene inerte quando si tratta della conservazione de'nostri migliori monumenti artistici. (*Bravissimo! Bene!*)

Amadei ricorda i provvedimenti presi durante il gabinetto Cairoli, e che fan fede delle buone intenzioni del Governo in quell'epoca per lo svolgimento di queste importanti collezioni artistico-industriali in Roma. Però quelle buone intenzioni furono rese vane dalle strettezze finanziarie dei nostri bilanci, ed anche dagl'intendimenti molto larghi coi quali si volevano ordinare queste istituzioni, e che non poterono essere recati in atto per la mancanza di tempo.

Martini F. crede che sia inutile pensare ad un museo d'arte industriale se non si è disposti a spendervi somme non lievi, e ad affidarlo ad un Ministero che lo consideri, qual è, impulso essenziale alle industrie.

Miceli avrebbe ripresentato, quando fu Ministro del Commercio, il disegno di legge sul Museo industriale, se non avesse nelle difficoltà finanziarie trovato un ostacolo insuperabile. Bisogna che tutto il Governo si persuada che l'istituzione di quel Museo è una vera necessità. (*Bene!*) Non è in codeste spese che si deve lesinare.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* non partecipa allo sgomento dell'on. Cordova per l'emigrazione permanente, la quale da noi si verifica in proporzioni minori che non in Germania ed in Inghilterra. Il Governo non ha altro mandato, se non quello di vigilare questo fenomeno economico per evitare ogni sorta d'errori e d'inganni.

Nè molto fondati ritiene i lamenti degli onorevoli Pais e Lucca sulle condizioni del bilancio; le 150 mila lire inscritte per le irrigazioni hanno già prodotto buonissimi effetti ed eccitato gli agricoltori. Così le 600 mila lire inscritte per l'Agro romano bastano per compiere il bonificamento anche sopra vastissima zona.

Non crede poi che la Camera converrà coll'on. Zucconi che il disegno di legge sui rimboschimenti, per il quale si chiedono quaranta milioni, sebbene ripartiti in un lungo periodo d'anni, sia inferiore allo scopo.

Quanto agli apprezzamenti espressi da vari oratori sugli effetti delle scuole di agricoltura, li considera molto inesatti; specialmente se si tien conto del largo concorso dei privati a questo insegnamento, del quale già si risentono i benefici effetti.

Coll'onorevole Pais conviene tuttavia nella necessità di dare vigoroso impulso al servizio ippico; ed egli vi avrebbe provveduto quest'anno se le condizioni dell'erario glielo avessero consentito.

Gli duole il rimprovero dell'onorevole Cavalletto che non si pensi in alcun modo all'operaio agricolo; i disegni di legge ch'egli ha presentati si estendono anche ai lavoratori delle campagne. Per i quali egli aveva pensato anche ad un disegno di legge sulla pellagra, ma ha dovuto abbandonarlo perchè avrebbe inceppato troppo la libertà dei cittadini; e trova preferibile il sussidiare i forni e le cucine economiche e la diffusione degli essiccatoi e dei forni Anelli; giacchè bisogna stimolare e non reprimere lo sforzo individuale.

Avrebbe desiderato che l'onorevole Lucca non avesse esagerato le condizioni della proprietà agraria; giacchè la crisi che attraversa l'Italia, per le concorrenze americana ed asiatica, per l'eccesso di produzione e per l'aumento dei salari, è comune a tutti i paesi di Europa; nei quali il male si è studiato senza che si sia saputo additare rimedi assoluti. Infatti, che cosa può fare il Governo in questa condizione di cose? Esso deve venire in aiuto della privata iniziativa, ma non sostituirla.

Assicura l'onorevole Zucconi che vedrà col suo collega per le finanze se si possano concedere maggiori agevolezze per il sale pastorizio; e l'onorevole Carmine che farà quanto può per aiutare il Consorzio serico-lombardo.

Venendo all'argomento dei musei industriali, incomincia dal notare che alcune industrie artistiche si sono molto perfezionate in Italia, e che sebbene ritenga utile diffondere i migliori esemplari artistici, non crede tuttavia che convenga sopprimere la varietà del gusto e dello stile.

Egli vorrebbe ben concorrere largamente a propagare l'insegnamento del disegno; ma per quest'anno il suo collega delle Finanze non gli consente alcun aumento in una spesa ch'egli pone tra le più produttive. (*Approvazioni*)

Odescalchi non ha sostenuto che si dovesse insegnare in tutta Italia un'arte uniforme; ma ha lamentato che manchi un indirizzo particolare nell'insegnamento del disegno.

Minghetti si compiace delle risposte del Ministro e confida ch'egli potrà applicare i concetti manifestati sullo svolgimento dell'arte e del disegno.

Martini F. crede che non convenga istituire il Museo-scuola, che non ha dato buoni risultati in altri paesi; il Museo d'arte industriale non dev'essere che una collezione di modelli che educhi il gusto degli operai.

Tegas assicura l'onorevole Ministro che i lamenti espressi ieri dall'onorevole Lucca sulle condizioni dell'agricoltura non sono punto esagerati. I proprietari, stretti tra l'aumento delle imposte e la diminuzione del valore dei prodotti, si trovano in una condizione insopportabile; e molti terreni sono da gran tempo in cerca di compratori, che non si presentano anche perchè, per l'emigrazione, mancano le braccia che coltivino le terre.

Invoca quindi uno sgravio delle imposte erariali, un freno alle sovrimposte ed una legislazione che sciolga la proprietà fondiaria dai vincoli che oggi la opprimono.

Presidente annuncia la presentazione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare i provvedimenti necessari per allargare le attribuzioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per dare un indirizzo ai nostri emigranti, per trovare lavoro nelle terre incolte e pur fertilizzabili del nostro continente

e delle nostre isole e ad alleggerire i pesi che aggravano la proprietà fondiaria.

« Pais, Lucca, Mariotti G., Solimbergo, Cefali, Giovagnoli, Aventi, Palitti, Gallo, Marescalchi, De Lieto, Di Sant'Onofrio, Borgatta, Farina L., Novi-Lena, Trompeo, D'Adda, Patamia, Garibaldi, Pianciani, Firmaturi, Papa, Cocozza, Fabbri, Capone, Musini, Parpaglia, Mezzanotte, Dotto, Vallegia, Panizza, Panattoni. »

Merzario, *relatore*, si associa all'onorevole Cordova nel raccomandare al Ministero di vigilare perchè i nostri emigranti trovino fuori del paese quella tutela e quella sicurezza che sono un dovere per la madre-patria, e conviene coi vari oratori sulla necessità che il Governo dia impulso ad ogni iniziativa diretta a diffondere le arti e le industrie.

Per quanto concerne poi l'insegnamento del disegno ritiene essenziale dotare gli operai di quelle cognizioni che concorrono a dare impronta artistica ai prodotti della loro arte, e crede che sarebbe bene riunire tutte queste scuole sotto una sola direzione.

Non sa se, nelle condizioni attuali del bilancio, sia possibile instituire un museo veramente rispondente al suo scopo.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, promette di tenere conto delle ultime raccomandazioni degli onorevoli Minghetti, Odescalchi e Martini intorno al museo artistico industriale.

Risponde all'onorevole Tegas non essere vero che la piccola proprietà tenda a sparire; anzi risulta al Governo che c'è nell'alta Italia, in Sicilia ed in altre regioni una tendenza manifesta al frazionamento della proprietà fondiaria.

Prega l'onorevole Cordova di ritirare il suo ordine del giorno, poichè sarà trattata a suo tempo la questione dell'emigrazione, e promette di presentare al più presto i provvedimenti pel riparto dei beni comunali. Prega anche l'onorevole Pais di ritirare il suo ordine del giorno che tocca questioni troppo gravi per essere risolute incidentalmente.

Pais ringrazia della risposta avuta al suo discorso di ieri, ma non può ritirare il suo ordine del giorno se l'onorevole Ministro non faccia precise dichiarazioni che rassicurino l'agricoltura nazionale.

Cordova ritira il suo ordine del giorno.

La Porta, *presidente della Commissione del bilancio*, dice che l'ordine del giorno dell'onorevole Pais solleva tre gravissime questioni che si riferiscono a varii dicasteri, e sulle quali l'onorevole Ministro di Agricoltura non può così improvvisamente pronunziarsi, anche perchè sono stati in proposito presentati disegni di legge.

Prega quindi l'onorevole Pais di non insistere nel suo ordine del giorno.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, ripete che s'impegna a prendere dei provvedimenti pel servizio ippico. In quanto all'emigrazione, dice che il Governo fa del suo meglio per dirigerla all'interno, e che in ogni modo non è ora il momento di trattare nè di questa, nè dell'altra questione relativa allo sgravio dell'imposta fondiaria. Quindi prega l'onorevole Pais di non insistere.

Pais ritira il suo primo ordine del giorno, e ne presenta un altro col quale si prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, accetta quest'ordine del giorno.

(*È approvato.*)

Presidente. Dichiaro chiusa la discussione generale; passiamo alla discussione dei capitoli.

Voci. A domani.

Presidente. Andiamo avanti.

(Sono approvati senza discussione i primi otto capitoli.)

Presidente propone si discuta martedì in principio di seduta una elezione contestata del 1° Collegio di Caserta.

(*È approvato.*)

La seduta è levata alle ore 6.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì alle 2 pomeridiane.

1. Verificazione di poteri. (Elezione contestata del 2° Collegio di Catania.)
2. Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio per l'esercizio finanziario 1884-1885. (146)
3. Spesa per il fabbricato e l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi. (170)
4. Derivazione delle acque pubbliche, e modificazione dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche. (33)
5. Stato degli impiegati civili. (68)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 5 gennaio 1884, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata dalla perizia compilata dai periti sigg. Ruffinoni, Bruni e Sismondi, per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma in data 31 ottobre 1883;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 10 febbraio 1884, coi nn. 7855, 7856, 7857, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco con dichiarazione che la suindicata perizia è depositata in Prefettura a disposizione degl'interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati ed all'Amministrazione dei Lavori Pubblici.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, febbraio 1884.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Istituto Talmud Torà (Congregazione israelitica di carità), domiciliato in Roma: Casa n. 39, posta in Roma, via Fiumara, ai civici nn. 18, 19, 20 e 21, distinta in mappa col n. 332, confina a levante colla casa diruta, a mezzogiorno col Tevere, a ponente colla proprietà Talmud Torà, a settentrione colla via Fiumara — Superficie in metri quadrati da occuparsi 72 42 — Indennità stabilita lire 14,172.

2. Istituto Talmud Torà (Compagnia israelitica di carità), domiciliato in Roma: Casa n. 38, posta in Roma, via Fiumara, ai civici nn. 22, 23 e 24, distinta in mappa col n. 335, confinante a levante colla pro-

prietà Contini, a mezzogiorno col Tevere, a ponente colla proprietà Alatri, a settentrione colla via Fiumara — Superficie in metri quadrati da occuparsi 87 68 — Indennità stabilita lire 25,200.

3. Istituto Scialom Novi, domiciliato in Roma: Casa n. 39, posta in Roma, via Fiumara, ai civici nn. 18, 19, 20 e 21, distinta in mappa col n. 334, confina a levante colla casa diruta, a mezzogiorno col Tevere, a ponente colla proprietà Talmud Torà, a settentrione colla via Fiumara — Superficie in metri quadrati da occuparsi 72 42 — Indennità stabilita lire 6,764 40.

S. P. Q. R.

Notificazione.

Coerentemente ad istruzioni date dalla R. Prefettura con foglio 18 febbraio corrente, n. 5390, si fa noto al pubblico che in seguito al decreto del 19 gennaio u. s., col quale il Ministero della Guerra, a senso di quanto è disposto dall'articolo 74 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ha designato i fabbricati da espropriarsi alla signora Sofia Filippani ed ai signori Augusto ed altri Sebastiani per l'ampliamento e la sistemazione degli stabili destinati a sede del Collegio militare di Roma in via della Lungara, dichiarato di pubblica utilità con R. decreto 3 novembre 1883, n. 1663, la Direzione del Genio militare di Roma ha formato l'elenco de' proprietari dei beni da espropriarsi e delle indennità che si offrono per i medesimi, a termini dell'articolo 75 della legge suddetta.

Il predetto elenco resterà, per ogni effetto di legge, depositato presso la segreteria generale di questo Municipio per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, durante il qual termine le parti interessate potranno prenderne conoscenza, avvertendo essere necessaria una espressa dichiarazione in iscritto, perchè l'indennità loro offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio, il 28 febbraio 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

NOTIZIE DIVERSE

Decessi. — I giornali tedeschi annunziano la morte del barone di Freisen, ex-ministro di Sassonia, che nel 1866 firmò il trattato di pace fra la Sassonia e la Prussia.

— I giornali di Madrid annunziano che, ad Alicante, è morto il signor John Partridge, ministro degli Stati Uniti in Ispagna.

— Il signor Huat, ministro degli Stati Uniti in Russia, cessò di vivere a Pietroburgo.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° marzo 1884.

In Europa pressione ancora elevata al nord-est, larga e sensibile depressione (755) sul Mediterraneo occidentale. Mosca 776.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso specialmente al centro; pioggie fuorchè in Sicilia, copiose al centro; venti freschi ad abbastanza forti meridionali al centro e sud, sensibili settentrionali al nord; temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo coperto o piovoso; venti moderati meridionali al centro e sud, freschi da tramontana a greco nei golfi di Genova e Venezia; barometro depresso (754) sulla Sardegna, a 760 mm. a Lecce. Mare generalmente agitato.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti meridionali al sud, settentrionali al nord; pioggie.

Roma, 2 marzo 1884.

In Europa pressione elevatissima sulla Russia centrale e settentrionale; leggermente bassa (758) al centro e sud d'Italia. Mosca 782; Pietroburgo 780.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie quasi generali, copiose in diverse stazioni, barometro salito, fuorchè sul basso continente; venti qua e là forti settentrionali al nord, meridionali al sud; temperatura elevatissima.

Stamane cielo coperto o piovoso sul versante adriatico, sereno in Liguria, nuvoloso altrove; maestro forte in Romagna, tramontana moderata a Genova e Venezia, scirocco forte nel canale d'Otranto, deboli correnti del 4° quadrante nel Tirreno; barometro leggermente elevato al nord.

Mare generalmente agitato lungo la costa adriatica, mosso altrove.

Probabilità: venti freschi sull'Italia superiore, qualche pioggia; temperatura calante.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	6,2	1,0
Domodossola	3/4 coperto	—	11,3	2,8
Milano	coperto	—	10,0	5,3
Verona	coperto	—	10,0	5,0
Venezia	3/4 coperto	calmo	6,6	4,0
Torino	coperto	—	11,5	3,6
Alessandria	coperto	—	9,5	3,9
Parma	piovoso	—	9,6	3,7
Modena	coperto	—	7,1	4,5
Genova	sereno	agitato	11,6	6,3
Forlì	coperto	—	8,6	5,0
Pesaro	piovoso	agitato	10,1	5,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	15,0	6,6
Firenze	sereno	—	9,0	6,3
Urbino	coperto	—	7,6	2,0
Ancona	piovoso	mosso	11,0	6,5
Livorno	3/4 coperto	calmo	10,2	6,8
Perugia	coperto	—	11,5	5,1
Camerino	piovoso	—	8,8	2,5
Portoferraio	coperto	calmo	16,3	8,3
Chieti	piovoso	—	14,6	3,6
Aquila	coperto	—	11,7	5,0
Roma	coperto	—	15,2	8,7
Agnone	coperto	—	10,2	4,1
Foggia	1/2 coperto	—	16,5	6,3
Bari	coperto	calmo	14,6	9,7
Napoli	1/2 coperto	calmo	12,6	7,3
Portotorres	3/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	11,7	3,9
Lecce	1/2 coperto	—	16,0	11,5
Cosenza	3/4 coperto	—	12,6	3,6
Cagliari	sereno	calmo	17,0	5,0
Tiriolo	coperto	—	10,4	4,4
Reggio Calabria	temporalesco	calmo	20,2	10,5
Palermo	1/2 coperto	calmo	18,2	7,8
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	16,4	9,2
Caltanissetta	sereno	—	13,0	4,7
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	18,2	9,5
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	16,2	10,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° MARZO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,5	755,0	754,5	756,2
Termometro	11.2	14,3	14,8	11,3
Umidità relativa	85	72	67	79
Umidità assoluta	8,44	8,67	8,37	7,90
Vento	SSE	S	SSE	NNE
Velocità in Km.	16,5	13,0	6,5	0,0
Cielo	coperto burrascoso	sole fra cumuli densi	cumuli densi	sereno al zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,2 R. = 12,16 | Min. C. = 10,1 R. = 8,08.
Pioggia in 24 ore, mm. 4,70.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 MARZO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,7	758,4	758,7	761,2
Termometro	9,8	13.0	13,6	10,2
Umidità relativa	87	61	58	67
Umidità assoluta	7,86	6,87	6,75	6,24
Vento	NNE	NNW	N	N
Velocità in Km.	0,0	5,0	7,5	0,0
Cielo	coperto	cumuli sparsi	velato	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,0; R. = 11,2 | Min. C. = 8,7; R. = 6,96.
Pioggia in 24 ore rare goccie al mattino.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 1° marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	93 — (*)	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 20	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	—	—	443 25	—	443 25	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	542 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	458 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	856 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	526 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1190 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	—	—	500 »	—	500 »	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	344 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

PREZZI FATTI:

Società Italiana per condotte d'acqua 526 50 fine corr.
* Per contanti.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 29 febbraio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 93 077.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 907.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 633.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 326.

V. TROCCHI, *presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana per il Gas

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 3,500,000
TORINO-PAVIA-BERGAMO

SEDE SOCIALE: Torino — *Piazza San Carlo, 5.*

Si avvisano i signori azionisti della Società Italiana per il Gas che l'assemblea generale ordinaria, di cui all'articolo 8 dello statuto sociale, è convocata per il giorno 12 marzo 1884, ad un'ora pomeridiana, negli uffici della Società stessa in Torino, piazza San Carlo, 5.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1883 e fissazione dividendo;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione a tenore dell'articolo 13 degli statuti;
5. Nomina dei sindaci e supplenti, a termini dell'articolo 154 del Codice di commercio.

NB. Il deposito delle azioni non nominative prescritte dall'art. 7 dello statuto per essere ammesso all'assemblea dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 11 marzo.

Torino, 14 febbraio 1884.

932 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 5).

Si fa noto che nel giorno 8 marzo corrente anno, alle ore 11 1[2 antimerid., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto, ed a partiti segreti, all'appalto seguente:

Costruzione di una tettoia (escluse le opere metalliche), nel piazzale del fabbricato S. Calisto, in Roma, per l'ammontare di lire 16,000, nel termine di giorni cinquanta (50).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 14 marzo 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 1600 (milleseicento) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1[2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati sud detti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 27 febbraio 1884.

Per la Direzione
1168 *Il Segretario:* C. MERLANI.

COMUNE DI SALERNO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Si fa noto al pubblico che l'appalto dei lavori di rettifica e sistemazione della strada comunale obbligatoria di Ogliara è rimasto oggi provvisoriamente aggiudicato al signor Nicola Milite, col ribasso di lire due per cento sul prezzo di asta, il quale perciò da lire 106,872 26 è stato ridotto a lire 104,734 82.

Il termine utile per le offerte di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle 11 ant. del giorno sei dell'entrante mese di marzo, siccome fu annunziato con l'avviso d'asta del 16 spirante mese di febbraio.

Salerno, 29 febbraio 1884.

Visto — *Il R. Delegato straordinario:* FRATE.

1224 *Il Segretario capo:* G. ROMANO.

BANCA ROMANA — Servizio del Debito Turco

Il Consiglio di amministrazione del *Debito Pubblico Ottomano* in Costantinopoli manda a pubblicare il seguente

Avviso.

Per decisione del Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico Ottomano, ai portatori delle obbligazioni delle Ferrovie della Turchia Europea sarà pagato il 58 0[0 dell'ammontare nominale dei lotti premiati o ammortizzati che sortiranno nelle estrazioni dell'esercizio 1884[5.

Per le obbligazioni sorteggiate nelle estrazioni effettuate nel periodo compreso dal 1° ottobre 1875 al 31 dicembre 1881, saranno pagate due annualità del 3 0[0 ciascuna, cioè un acconto del 6 0[0 in conto del 20 0[0 del capitale nominale attribuito alle medesime in forza del decreto 8[20 dicembre 1881.

Il pagamento del 58 0[0 avrà luogo a Costantinopoli ed all'estero un mese dopo ciascuna estrazione.

Il pagamento del 6 0[0 si effettuerà solamente a Costantinopoli, a partire dal 1[13 marzo 1884.

Roma, 29 febbraio 1884.

1179 *Il Governatore della Banca Romana:* B. TANLONGO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

Società Anonima in Pinerolo

Capitale lire 2,000,000 — Capitale versato lire 1,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 16 marzo 1884, in Pinerolo, nel locale della Banca, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1883;
3. Modificazioni allo statuto;
4. Nomina ordinaria dei consiglieri scadenti d'ufficio e di due amministratori dimissionari;
5. Nomina di n. 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

L'AMMINISTRAZIONE.

Le azioni dovranno depositarsi non più tardi del giorno 11 marzo 1884:

In **Pinerolo**, presso la sede della Banca;

In **Torino**, presso l'Unione Banche P. e S.

Pinerolo, 21 febbraio 1884. 1084

(1ª *pubblicazione*)

Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato lire* 1,200,000.

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, gli azionisti della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea ordinaria nel giorno 16 marzo p. v., ad un'ora pom., nel locale della Banca, via Prato, n. 21.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883 e deliberazioni relative;
4. Nomina di 6 amministratori ed un supplente;
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno 6 marzo 1884:

a **Bergamo**, presso la Cassa della Banca;

a **Milano**, presso la sede della Banca Generale,

ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, li 25 febbraio 1884. 1218

Banca Industriale e Commerciale di Pontedera

Capitale versato L. 106,890 »
Fondo di riserva » 6,181 »
L. 113,071 »

AVVISO

per convocazione degli azionisti in assemblea generale ordinaria.

A forma della deliberazione emessa dal Consiglio di amministrazione nella tornata del 13 corrente mese, sono convocati in assemblea generale ordinaria per la mattina del dì 16 marzo 1884, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della Società operaia di Pontedera, posta in via Lotti al n. 5, tutti gli azionisti della Banca industriale e commerciale di Pontedera, per discutere e deliberare sulle materie che, giusta la deliberazione consigliare di cui sopra, formano l'appresso

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio per la gestione sociale al 31 dicembre 1883;
2. Nomina per schede di 6 membri del Consiglio di amministrazione per il biennio 1885-86 in surroga dei signori Chiarini Damiano, Magnani Esculapio, Zeppini Giuseppe And., Bellincioni Benigno, Marini Marino, Bellincioni Faustino, scadenti di ufficio con il 31 dicembre 1884, e che possono venir tutti rieletti.

Rimangono a formar parte del Consiglio i signori Naldini Marziale, Mariotti Stefano, Morini Emilio, Pacchiani Antonio, Comparini Palmiro, Ricci Francesco, i voti dati ai quali saranno nulli;

3. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti per la gestione sociale 1884 (art. 183 del Codice di commercio). Cessano dall'ufficio i signori Serafini Leopoldo, Fezzi Michele, Lotti Giuseppe, Pini dott. Michele, Soldani Bartolommeo, i quali possono essere rieletti, meno l'ultimo, essendo morto.

Si prevengono i signori azionisti che il bilancio della gestione sociale chiusa al 31 dicembre 1883, insieme con la relazione dei sindaci, trovasi depositato nella sala della Banca per tutti gli effetti di che nell'art. 179 del suddetto Codice di commercio. Sono ancora prevenuti i signori azionisti che presso l'ufficio di Direzione della Banca, dalle ore 10 ant. alle ore 12 meridiane dei 3 giorni immediatamente precedenti l'assemblea suddetta, potranno essi ritirare la rispettiva carta di ammissione per intervenirvi. Qualora nel giorno suindicato non possa aver luogo l'assemblea per mancanza di numero legale, questa sarà rinviata al successivo giorno di domenica 23 marzo, alla stessa ora e nello stesso locale.

Pontedera, 18 febbraio 1884.

Il Presidente: MARZIALE NALDINI.

Il Segretario: MARINO MARINI. *Il Direttore:* Cav. CESARE BELLINCIONI.

Disposizioni statutarie relative alle assemblee generali.

Art. 38. L'assemblea generale, legalmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti.

Art. 39. Il possesso di tre azioni dà diritto a un voto. Niuno potrà mai avere più di cinque voti qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Art. 40. Gli azionisti potranno intervenire personalmente alle adunanze generali, o farsi in esse rappresentare da un procuratore munito di mandato speciale, il quale potrà essere anche conferito per lettera.

Art. 41. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita quando gli azionisti intervenuti sieno non meno di venti e rappresentino almeno due terzi di azioni.

Art. 43. L'ordine del giorno sarà stabilito dal Consiglio, e non potranno esservi comprese se non che le sue proposte, e quelle che saranno state presentate al Consiglio medesimo quindici giorni prima dell'adunanza, le quali dovranno essere firmate da dieci azionisti aventi diritto d'intervenire alla medesima. Non potrà mettersi in discussione altra proposta fuori di quella portata all'ordine del giorno.

Art. 49. Essa delibera con 2[3 di voti, 1° pell'aumento del capitale sociale, di cui all'articolo 5, ecc.

Art. 50. Nelle adunanze generali in caso di parità di voti l'affare sarà rimandato ad altra adunanza.

Art. 51. Nelle adunanze generali le deliberazioni prese a norma degli statuti obbligano tutti gli azionisti anche assenti e dissidenti. 1209

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima per la Strada ferrata da Acqui ad Alessandria

Capitale L. 4,000,000 *interamente versato — Sede in Firenze.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 27 marzo 1884, a ore 2 pom., in Firenze, via Bufalini, n. 24.

Ordine del giorno:

1. Resoconto annuale del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1883;
4. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1884.

Firenze, 27 febbraio 1884.

1170 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA ROMANA — Servizio del Debito Turco

La conversione dei titoli ottomani non potendo più aver principio col 13 marzo corrente, il pagamento degli interessi relativi a tale scadenza si farà alle stesse condizioni e con le norme stabilite per quella del tredici settembre 1883.

Coerentemente a ciò, il Consiglio d'amministrazione del Debito Pubblico ottomano in Costantinopoli incarica il sottoscritto di pubblicare il seguente

« AVIS.

« Par décision du Conseil d'administration de la Dette Publique ottomane, « les intérêts échus au 1[13 mars 1884 sur la Dette générale et les autres « emprunts visés au décret impérial du 8[20 décembre 1881, non compris les « lots turcs, seront payés, à partir du 1[13 mars 1884, au taux de 1 pour « cent par an, sur le capital indiqué au tableau annexé au décret impérial « susvisé.

« La Banque Impériale ottomane, chargée du service et de la tenue du « Grand Livre de la Dette Publique ottomane, se référant au présent avis, « indiquera les formalités à remplir par les porteurs, ainsi que le mode et « les lieux de paiement. »

Roma, 1° marzo 1884.

1228 *Il Governatore della Banca Romana:* B. TANLONGO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

L'appalto dei lavori per la costruzione di due latrine a torretta nel sifilicomio di Roma, di locali ad uso di ufficio sanitario e di una via per dare un secondo accesso al predetto stabilimento, la cui spesa è stata calcolata nella complessiva somma di lire 57,990 a base d'asta, oltre a lire 8010 per impreviste, è stata oggi aggiudicata in via provvisoria col ribasso del 34 per cento.

Si fa quindi noto che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisorio deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 18 del prossimo mese di marzo, richiamando qui ad opportuna norma le altre notizie contenute nel precedente manifesto in data 8 del cadente mese.

Ad ogni modo si dichiara che l'offerta di miglioria dovrà essere redatta su carta da bollo da lira una, sottoscritta, sigillata e accompagnata dai certificati di moralità ed idoneità e dal deposito di lire 6000.

Roma, 29 febbraio 1884.

1231 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

Banca Cooperativa di Prestiti in Trani

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

I signori azionisti della Banca suddetta, col presente avviso, ed in conformità degli articoli 154 e seguenti del Codice di commercio, e 35, 36, 37 e 38 dello statuto sociale, sono invitati a riunirsi in assemblea generale ordinaria, nel locale delle scuole tecniche a San Francesco, il giorno 16 marzo 1884, alle ore 5 pom., ed in caso d'insufficienza di numero si procederà ad altra riunione in seconda convocazione il 23 detto mese ed anno, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1883, ed assegnazione degli utili;
3. Nomina di 5 consiglieri effettivi ed 1 supplente in surrogazione di altrettanti scadenti d'ufficio per estrazione a sorte;
4. Nomina di 2 sindaci effettivi ed 1 supplente in surrogazione di altrettanti scadenti d'ufficio per estrazione a sorte;
5. Nomina di 10 componenti il Comitato di sconto scadenti d'ufficio per estrazione a sorte.

Trani, li 25 febbraio 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione

1191 FRANCESCO LIONETTI.

Banca Cooperativa Fasanese

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Fasanese (Società Anonima Cooperativa, sede in Fasano) sono convocati in assemblea generale ordinaria pel 15 marzo corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sala della Società Operaia, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
3. Determinazione del dividendo;
4. Nomina del presidente, di due amministratori, del Comitato di sconto e dei sindaci.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 22 detto mese.

Fasano (Puglie), 1° marzo 1884. 1210

Società degli Alti Forni e Fonderia di Terni

CASSIAN BON e C[ia]

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che nell'ordine del giorno per l'assemblea generale ordinaria indetta pel 10 marzo p. v. e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 39, in data 15 corrente, fu omessa la trascrizione del seguente

Art. 4. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1884.

Inoltre i signori azionisti sono anche facoltizzati di depositare le loro azioni, per aver diritto ad intervenire all'assemblea, presso la Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche in Padova.

Terni, 29 febbraio 1884.

1204 *Il Direttore gerente*: CASSIAN BON.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima per la Strada ferrata

da Torreberretti al Gravellone presso Pavia

Capitale nominale L. 5,000,000 — *Versato* 4,200,000 — *Sede Firenze.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 27 marzo 1884, ad ore 12 meridiane, in Firenze, via Bufalini, numero 24.

Ordine del giorno:

1. Resoconto annuale del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1883;
4. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1884.

Firenze, 27 febbraio 1884.

1169 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare di Napoli

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA — **Capitale illimitato**

Sede, NAPOLI, *strada Santa Brigida*, 42

Assemblea generale ordinaria.

A norma dell'art. 24 dello statuto i soci della Banca Popolare di Napoli sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica ventitre marzo 1884, alle ore 10 ant., nel locale dell'Istituto tecnico a Tarsia, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1883;
Relazione dei sindaci;
Discussione ed approvazione del bilancio;
Nomina dei sindaci;
Nomina di due arbitri.

Laddove in prima convocazione l'assemblea non potesse aver luogo per mancanza del numero legale dei soci, rimane fissata la seconda convocazione per la domenica successiva 30 marzo, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
1155 ANTONIO ELEFANTE.

(3ª *pubblicazione*)

Banca del Monferrato in Casale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato lire 500,000 — *Fondo di riserva lire* 202,500.

Il signor prof. Francesco Gaffino, titolare del libretto n. 1641, ed il signor Setragno Francesco, titolare del libretto n. 2941, rilasciati da questa Banca, avendo denunziato alla Direzione della stessa Banca, lo smarrimento di detti libretti e fatto instanza perchè in sostituzione dei medesimi loro ne sia rilasciato un altro, si avvisa chiunque abbia interesse contrario all'accoglimento dell'accennata instanza, di presentare le sue opposizioni alla Direzione di questa Banca entro sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con diffidamento che in mancanza di tali opposizioni o di altri impedimenti, si farà luogo all'instata spedizione di nuovi libretti in luogo di quelli suindicati, che si intenderanno in tal caso annullati e più di nessun effetto.

Casale, 19 febbraio 1884.

1175 LA DIREZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA
di svincolo.

Fu presentato il 20 febbraio 1884 dall'avvocato Sollier Teodoro fu Vittorio, domiciliato in Torino, domanda di svincolo del certificato n. 62535, della rendita di lire ottanta annue, sottoposto ad ipoteca per la malleveria notarile prestata dal fu notaro Luigi Chiapelli, mancato ai vivi in Castigliole Saluzzo sin dal 1867.

(Articolo 38 della vigente legge notarilo).

Per l'avvocato SOLLIER
954 AVV. G. CHIAPELLI.

INFORMAZIONI
per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Pallanza, con decreto 30 ottobre 1883, a richiesta di Ferrari Gio. Battista ha ordinato che siano assunte informazioni a mezzo del pretore di Lesa, intorno all'assenza di Ferrari Antonio, figlio del richiedente Gio. Battista, dal comune di Chignolo-Verbano, a sensi e per gli effetti di cui agli articoli 22 e 23 del Codice civile.

Pallanza, 27 gennaio 1884.

544 AVV. MORO.

P. G. N. 9827.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Vendita di stabili, posti in piazza di Monte d'Oro e in via Tomacelli.*

Pel prezzo di lire 72,000 fu ieri aggiudicata in grado vigesimale la vendita di alcuni stabili, posti in Roma in piazza di Monte d'Oro dal n. 91 al 95-B e in via Tomacelli, nn. 96 e 97, tranne la porzione di essi stabili da demolirsi pel corrispondente allargamento della via Tomacelli secondo il piano regolatore.

Si fa ora noto che alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 17 marzo p. v., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo per la vendita suddetta col metodo dell'accensione di candela, e qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sul suddetto prezzo di lire 72,000, fermo restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 26 gennaio prossimo passato, num. 581.

Roma, dal Campidoglio, il 29 febbraio 1884.

1195 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Nell'incanto che ebbe luogo nel 4 del cadente mese di febbraio, per l'appalto dei lavori di ricostruzione del basolato del tratto della strada provinciale delle Calabrie a traverso il tenimento di Portici dalla Croce del Lagno alla Piazza di quel Comune, il detto appalto rimase deliberato al signor Luigi Violante col ribasso di lira 1 75 per cento, riducendosi lo importo del progetto da lire 60,000 a lire 59,895.

Avendo il signor Tommaso Paliotti presentata, nel termine utile indicato nel manifesto dell'11 febbraio, un'altra offerta col ventesimo di maggiore ribasso sul prezzo del deliberamento, l'importo dei lavori fu diminuito a lire 56,900 25.

E dovendosi procedere su di questa offerta ad un novello incanto pel deliberamento definitivo, si fa noto che al definitivo esperimento d'incanto per l'appalto dei lavori del basolato della strada dalla Croce del Lagno alla Piazza in Portici, si procederà nel dì 5 dell'entrante mese di marzo, a mezzogiorno, nella sede della Deputazione provinciale, sita nel palazzo della Provincia in piazza del Plebiscito.

L'incanto avrà esecuzione col metodo della estinzione di candela vergine, a ribasso in base allo estimativo ed al capitolato approvato, e sullo importo ridotto a lire 56,900 25, intendendosi ripetute le condizioni, riserve e dichiarazioni contenute nelle deliberazioni della Deputazione e del Consiglio provinciale, nei manifesti pubblicati e nel processo verbale del 4 di febbraio.

Non presentandosi altro concorrente a licitare, l'appalto rimarrà definitivamente deliberato al signor Tommaso Paliotti, secondo la di lui offerta.

È riserbata l'approvazione della Deputazione provinciale, tanto nel merito quanto nella forma, oltre gli adempimenti ulteriori di rito.

Napoli, 28 febbraio 1884.

Il Direttore degli uffizi provinciali
1201 F. SERRA CARACCIOLO.

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 4,000,000 — *Capitale versato lire* 2,250,000

SEDE E DIREZIONE, NAPOLI, 24, VIA MEDINA
OPIFICI MECCANICI, CASTELLAMMARE (STABIA) — SAVONA (LIGURIA)

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di lunedì 31 marzo prossimo, all'ora 1 pomeridiana, in Napoli, nella sede della Società, strada Medina, 24, palazzo Fondi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio dell'esercizio 1883 — Approvazione dello stesso e relativo dividendo;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina dei sindaci titolari e supplenti.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguire il deposito o presso la Banca Generale in Roma, o presso la Banca Napoletana in Napoli, o presso la cassa della Società 20 giorni prima del 31 marzo 1884.

Napoli, febbraio 1884.

1120 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 20 del mese di febbraio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237)	L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875)	» 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
CASSE E RISERVA				L. 300,988,518 65
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 161,581,690 65	179,352,766 74	179,352,766 74
	Cambiali e boni del Tesoro id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 267,641 09		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 24,971,503 45
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 154,246,492 20	161,658,332 03
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,705,416 13	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 706,423 70	
CREDITI				» 89,938,085 51
SOFFERENZE				» 5,278,349 40
DEPOSITI				» 321,351,883 71
PARTITE VARIE				» 74,553,414 21
			TOTALE	L. 1,158,092,853 70
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 821,775 39
			TOTALE GENERALE	L. 1,158,914,629 09

PASSIVO.

Voce		
CAPITALE		L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO		» 33,940,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	L. 473,257,638 »	466,257,638 »
Meno biglietti d'altri istituti d'emissione immobilizzati	» 7,000,000 »	
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 42,134,257 10
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 67,194,209 29
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 321,351,883 71
PARTITE VARIE		» 25,560,623 48
	TOTALE	L. 1,156,438,611 58
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,476,017 51
	TOTALE GENERALE	L. 1,158,914,629 09

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 145,125,597 »
Argento	» 71,201,482 66
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 236,425 61
Biglietti già consorziali L. 45,091,499 — Biglietti di Stato L. 29,538,345	» 74,629,844 »
TOTALE DELLA RISERVA	L. 291,193,349 27
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,387,600; argento L. 111,810	» 2,499,410 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 112,430 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 7,183,329 38
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 300,988,518 65

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,589,743	L. 79,487,150 »
da » 100	1,377,703	» 137,770,300 »
da » 25	209,157	» 5,228,925 »
da » 500	283.221	» 141,610,500 »
da » 1000	108,746	» 108,746,000 »
	SOMMA	L. 472,842,875 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 12,877	» 321,925 »
da » 40	» 1,299	» 51,960 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 473,257,638 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 7,000,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 466,257,638 »

Il rapporto fra il capitale L. 950,000,000 » . . . e la circolaz. L. 466,257,638 » è di uno a 3 108

Il rapporto fra la riserva » 291,193,349 27 { la circolazione L. 466,257,638 » e gli altri debiti a vista » 42,134,257 10 } » 508,391,895 10 è di uno a 1 745

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2214 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 11 86

Conti correnti attivi	L. 7,360,181 40	L. 89,938,085 51
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 31,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,577,904 11	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 29 febbraio 1884.

1211

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore, ai sensi dell'articolo 38, legge notarile 25 maggio 1879, testo unico, dichiara che, a nome di Francesco De Mattehis fu Saverio, ha presentato domanda al Tribunale civile di Benevento per lo svincolo della cauzione notarile, prestata dal fu notaro Alessandro De Mattehis.

Benevento, 15 febbraio 1884.

Il procuratore

951 AVV. ALFONSO ANGRISANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Si fa noto che il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha omologato il concordato interceduto tra il fallito Chiera Alberto e la massa dei suoi creditori con le condizioni espresse nel verbale del 20 testè decorso febbraio, ed ha ordinato che dopo che il Chiera avrà, nei sensi di legge, dimostrato di avere adempiuto agli obblighi assunti col concordato, il suo nome sia cancellato dall'albo dei falliti, e sia revocata la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Roma, 1° marzo 1884.

1230 Il vicecanc. G. NERI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 7 aprile 1884, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi, ad istanza dell'Opera pia Colonna, sotto il titolo di S. Vincenzo Ferreri, e per essa del canonico D. Raffaele Giuliani del fu Ignazio, domiciliato in Roma, presidente di detta Opera pia, rappresentato dal procuratore avvocato Onorato Capo, in virtù di mandato 8 giugno 1881, atti Ambrosi Tommasi, ed in danno del signor avv. Ferdinando De Felice e della signora Lucrezia Poggioli vedova De Felice:

Lotto 1. Terreno vignato e sodivo nel suburbio di Roma, fuori porta Angelica, al vicolo della Balduina, o Valle dell'Inferno, segnato in catasto ai numeri 252, 252 sub. 1/2, 671 e 676 della mappa 160, della quantità superficiale di tavole 44 92, con casino di villeggiatura ed altri fabbricati per uso di abitazione ed osteria, con sotterra, fornace, capannone e cava di creta, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 170 99.

Lotto 2. Tre vigne riunite formanti un solo corpo, con fabbricati rurali e canneto, poste nel suburbio di Roma, fuori porta Portese, in contrada Pian Due Torri, della quantità di tav. 85 17, segnate ai numeri 188, 189, 189 sub. 1, 197, 198, 198 sub. 1, 404, 182, 182 sub. 1, 182 sub. 2, 401, 402, 186, 187, 187 sub. 1 della mappa 159, e al numero 208 1/2 della mappa 160. I numeri 182 sub. 1 e 2, 401, 402 della mappa 159 sono gravati di due canoni, uno di lire 16 02, l'altro di lire 6 05 a favore di De Gasperi; i numeri 187 sub. 1 della stessa mappa 159 sono gravati di un canone di lire 111 26 a favore di Propaganda Fide, e finalmente il numero 208 1/2 della mappa 160 è gravato del canone di lire 31 44 a favore di Aiersi e Spaziani. Grava inoltre sul secondo lotto la imposta annua erariale di lire 128 24.

L'incanto avrà luogo sul prezzo offerto corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè pel 1° lotto su lire 10,259 40, e pel 2° su lire 7694 40.

122[illegible] AVV. ONORATO CAPO proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.